Agroalimentare, Bussandri: "Un modello potrebbe finire"

Intervista al neo segretario della Cgil. Segnali di allarme nel settore che fino a oggi ha fatto da scudo contro la crisi. Al sindaco Pizzarotti chiede confronto e attenzione per le fascie deboli: "L' Amministrazione cambi passo". Preoccupa la vertenza Sidel: "Si rischia l' impoverimento del tessuto produttivo". Criminalità organizzata: crescono le infiltrazioni.

"Un grandissimo onore ma anche tanta responsabilità". Massimo Bussandri, neo segretario generale della Cgil di Parma, commenta così il nuovo incarico che coincide con una fase particolarmente difficile anche per un territorio più volte rappresentato come isola felice dal lato produttivo e occupazionale. Nei giorni scorsi la sigla sindacale ha rinnovato tutta la segreteria confederale . "Siamo consapevoli di essere un punto di riferimento. Abbiamo 70mila iscritti e dobbiamo spendere bene le carte che abbiamo in mano, consapevoli del momento in cui ci troviamo. La crisi picchia anche qua". E sembra toccare settori anticiclici che fanno da scudo come l' agroalimentare, sul cui orizzonte si addensano nuvole che non promettono nulla di buono. C' è anche il difficile rapporto con l' Amministrazione 5 Stelle e con il primo cittadino Pizzarotti che più volte ha accusato il sindacato di "fare barricate e non favorire l' interesse dei lavoratori e della città", parole ripetute anche nella vibrante protesta di piazza dei dipendenti comunali . "L' accusa del sindaco è singolare visto che si rifiuta di incontrare le rappresentanze sindacali. Mi sembra un ragionamento figlio di una concezione politica propria di un movimento per il quale il singolo individuo vale più della collettività. In questo modo si nega un ruolo alle forze intermedie, eliminando la funzione di rappresentanza. E così che nasce la protesta dei dipendenti comunali. Non si può dare risposta alla crisi tagliuzzando i salari. Noi non siamo qui per mettere i bastoni tra le ruote, è proprio in questi momenti che serve coesione. Non servono invece le trincee del 'con me o contro di me'". "AMMINISTRAZIONE CAMBI PASSO" - "Credo che il sindaco e l' Amministrazione - prosegue Busandri - si siano presentati in buona fede e che volessero davvero dare uno scossone, ma finora non ci sono riusciti. La fantasia al potere non basta. Ci vuole conoscenza del territorio, dell' economia. La Giunta sta ancora studiando. Ma c' è un gap tra i sogni, per esempio su termovalorizzatore e beni comuni, e lo sporcarsi le mani nel governo della città. Penso che la buona fede resti ma serve un cambio di passo e abbandonare la presunzione dell' autosufficienza, dialogando con le rappresentanze sociali. Pagare i fornitori va benissimo ma non può diventare l' unico obiettivo. Ci sono disoccupati, cassa integrati, che hanno meno visibilità, ma non per questo vanno lasciati soli". METALMECCANICO E LA CRISI SIDEL - La vertenza dei dipendenti pubblici si inserisce in un contesto particolarmente difficile per il contesto economico. Il comparto metalmeccanico è uno dei più colpiti. Uno tsunami che non risparmia neppure grandi realtà come la Sidel , la più importante impresa locale con i suoi circa mille operai e tra le principali in regione. "L' azienda ha previsto un progetto di riassetto che ci preoccupa. Perché il timore è che voglia abbandonare il territorio, sguarnendo il tessuto produttivo. Stiamo chiedendo garanzie sul mantenimento dell' occupazione e del know how. Sidel è una realtà importantissima". Ma è l' intero comparto che arranca. "Nel settore si vedono diversi segnali di abbandono. Il rischio è quello di un fuggi-fuggi inaccettabile e non si capisce se l' Upi è in grado di fare fronte a questa situazione". AGROALIMENTARE FINE DI DI UN' EPOCA ? - E' un settore dove non ci sono crisi evidenti, eppure comincia ad aprirsi qualche crepa. Come già evidenziato dall' ultimo rapporto della Camera di Commercio che vede diverse piccole imprese in difficoltà . C' è poi un' altra nube che si addensa all' orizzonte: "Assistiamo allo sfaldamento di alcune esperienze storiche, come le Conserve vegetali - le aziende che trasformano il pomodoro - dove il contratto scade quest' anno. La crisi potrebbe mettere in discussione un intero sistema di relazioni contrattuali che ha segnato la storia delle trattative sindacali e che ora potrebbe andare a rotoli". E' proprio il timore di un indebolimento della contrattazione - con un relativo peggioramento delle condizioni per i lavoratori - a preoccupare il sindacato. E anche qui a essere coinvolte potrebbero essere realtà importanti ma Bussandri per ora non dice di più. "Solo segnali per ora, tuttavia il rischio c' è. Dobbiamo capire dove va l' agroalimentare, una realtà che fino a oggi ha assorbito parte della forza lavoro. Ci sono elementi di difficoltà che vede alcune

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2012-2015

imprese attraversate da un calo degli ordini e del fatturato". EDILI E SERVIZI - Drammatico il quadro degli edili stante il blocco del mattone e delle opere pubbliche. "Dal 2007 si è perso il 30% dei posti di lavoro. C' è la necessità di uno sviluppo incentrato sulla riqualificazione del patrimonio esistente, il risparmio energetico. Servono tempo e investimenti". Apprezzata l' apertura dell' assessore all' Urbanistica Michele Alinovi sul tema. "Il settore dei servizi è un polmone che si sta esaurendo e abbiamo spesso occupazione di bassa qualità con retribuzioni basse e precariato. Potrebbe esserci una battuta di arresto. Serve una riflessione che fino a oggi non c' è stata. Capire che cosa vogliamo e se si cerca la qualità, anche in settori come il welfare". SANITA' - Un tema che si intreccia a quello della spending review che sta interessando il settore. Previste minori risorse al comparto per circa 18 milioni di euro. "Ci stiamo confrontando con l' Ausl e il Maggiore. Non dovrebbero esserci tagli ai posti letti ma riconversioni, coprendo con altri servizi." La crisi colpisce anche il privato che a Parma offre qualcosa come 600 posti letto, un caso unico in regione. E' il mondo cooperativo a essere in difficoltà. "La crisi - ammette Bussandri - ha deteriorato i rapporti anche con le coop rosse che disdicono i contratti integrativi". CRIMINALITA' ORGANIZZATA - Un fenomeno in crescita quello delle infiltrazioni mafiose. "La confisca di beni ad aziende legate a organizzazioni criminali è in aumento nella nostra provincia. Il sistema delle coop spurie che spuntano come funghi aumenta, riuscendo a inserirsi negli appalti e sub appalti. La criminalità ci può entrare e vivere in perdita: un meccanismo devastante che fa malissimo al sistema legale". Tanto più che longa manus della malavita non risparmia settori importanti come l' agroalimentare dove si sta scavando delle "nicchie" -come le definisce Bussandri - e la presenza di fenomeni di caporalato. "Serve una sinergia enorme tra le istituzioni, insieme a controlli, ispezioni, ma anche in questi casi facciamo i conti con poche risorse. Ma è un tema su cui dobbiamo confrontarci".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2012-2015